ADERENTE AL COBAS LAVORO PRIVATO
Viale Manzoni 55 00185 Roma
poste@cobasposte.it
www.cobasposte.it
Cobas Poste

Collettivi Unitari di Base dei Lavoratori delle Poste
CUB POSTE
Viale Lombardia 20 20131 Milano
cubposte@tiscali.it
www.cubposte.altervista.org
Cub Poste

SINDACATO INTERCATEGORIALE S.I. COBAS POSTE LAVORATORI AUTORGANIZZATI
Via Celentano 5 20132 Milano
coordinamento@poste-sicobas.org
www.poste-sicobas.org
Si Cobas Poste

Spett.le **ANCI**
Associazione Nazionale Comuni Italiani
Via dei Prefetti,46
00186 Roma
Fax: 06-68009202

Siamo lavoratori delle Poste e attivisti dei sindacati di base,
vi scriviamo per mettervi al corrente del nuovo Piano varato da Poste Italiane di consegna della corrispondenza "*a giorni alterni*" e che riguarderà tutti i Comuni d'Italia, sia grandi che piccoli, sia i paesi più sperduti come le città di provincia.
É un errore credere che siano "questioni interne" a Poste poiché l'incidenza maggiore sarà proprio sui cittadini di *tutti* i Comuni d'Italia che vedranno dimezzato il servizio, cioè un altro tassello di quello che si chiama "qualità della vita" e che le istituzioni, soprattutto quelle periferiche e vicine ai cittadini, devono garantire. Poste invece scarica proprio sui cittadini, gli utenti per cui il servizio è stato concepito, i costi delle sue scelte e delle sue politiche. Anni addietro per correre dietro alla crescita dei profitti, Poste ha chiuso centiaia di Uffici Postali periferici che la rabbia dei cittadini, sia ricorrendo ai tribunali che manifestando apertamente, è riuscita in molti casi a tamponare. Questione tra l'altro non chiusa ma rimandata e attualmente sospesa. Oggi la stessa logica del primato del massimo profitto fa partorire dai vertici aziendali l'abolizione del recapito quotidiano con l'obiettivo di ricavare centinaia di migliaia di euro, milioni, dal risparmio derivante con la consegna della corrispondenza 2 o 3 volte la settimana!
Né può valere la giustificazione di Poste che i volumi delle lettere diminuiscono: e come spiegare la nascita collaterale di centinaia di agenzie di recapito? Ma poi è una logica davvero "strana" quella secondo cui il servizio deve essere calibrato sui flussi anziché sul diritto; di questo passo al primo calare dei ricoveri si possono chiudere gli ospedali; e che dire dei costi dell'elettricità o dell'acqua il cui servizio arriva ai cittadini di tutti i Comuni, grado di civiltà di una società? Ma non vi vogliamo convincere delle nostre ragioni. Sta di fatto che abbiamo un interesse comune, convergente: noi la salvaguardia dei posti di lavoro (solo le riduzioni dichiarate sono15mila nei prossimi 3 anni!), voi il servizio quotidiano ai vostri cittadini, che non dimentichiamolo siamo anche noi.
Non ci permettiamo di dirvi come muovervi ma un invito a non subire, a non stare né zitti né fermi, questo se ce lo permettete, come cittadini lo "esigiamo".
Noi intanto contro queste misure sciperiamo, con **sciopero nazionale**, il 25 maggio.
Ringraziandovi per l'attenzione.

09 maggio 2018